

BROLETTO Il partito di Buzzi contro il vicesindaco Maggi

Centrodestra, venti di crisi: Fratelli d'Italia diserta l'aula

Seduta di consiglio convocata sul "caso mense", ma la maggioranza tra le polemiche fa saltare la seduta

di **Matteo Brunello**

La giunta Casanova sempre più alle prese con i dissidi interni. Ieri sera la clamorosa protesta del partito di Fratelli d'Italia che non ha partecipato al consiglio comunale. Una decisione per contestare apertamente l'alleanza e vicesindaco Lorenzo Maggi, dopo le sue dichiarazioni sull'operazione Esselunga. La linea era stata annunciata dall'assessore Stefano Buzzi e segna profondamente i rapporti all'interno del centrodestra.

Nella riunione in Broletto (in videoconferenza per le norme Covid) era assente tutta Fratelli d'Italia: il capogruppo Maria Grazia Bazzardi, la vicepresidente Giulia Baggi, Giuliana Cominetti, Elisa Gualteri, Maurizio Calderini, oltre all'assessore Buzzi. A far scoppiare le tensioni in maggioranza le parole di Maggi, che intervistato dal "Cittadino" aveva fatto riferimento al finanziamento (da 49mila euro) al partito nazionale di Fratelli d'Italia da Aep, proponente del piano integrato per l'ex Consorzio agrario. Dichiarazioni che poi sono state smentite e aggiustate, ma la furia di FdI non si è placata, segnale di ampi contrasti



Sui banchi della giunta comunale il sindaco Casanova e il suo vice Maggi

all'interno della squadra del sindaco Casanova, che sbanda per la seconda volta nel giro di poche settimane. Solo a fine gennaio era stato il vicesindaco Maggi a minacciare ritorsioni dopo il caso nomine a Santa Chiara, quando non era stata designata una figura da lui "sponsorizzata", il medico Paolo Caretta, "silurato" - secondo i sospetti - anche dai voti di Fratelli d'Italia. Maggi ha reagito cercando di imporre la sua linea. Ed ecco che a stretto giro è arrivata la resa dei conti, direttamente nell'aula del Broletto.

Subito l'opposizione ha puntato l'indice sulle difficoltà del centrodestra, a cominciare da Simone Piacentini del Pd che ha chiamato in causa il sindaco: «Casanova ci spieghi lo stato di salute della sua maggioranza. Già in giunta c'era stata le assenze della coalizione Maggi,

adesso manca tutto il gruppo di Fratelli d'Italia. Ma cosa succedendo?». Poi diversi consiglieri (Luca Scotti di Lodi al centro, Francesco Milanesi di Lodi civica, Carlo Gendarini e Stefano Caserini di Lodi) si sono scagliati contro il presidente Eugenio Cerri (Lega), che ha deciso di non leggere in aula le motivazioni ufficiali inviate da Fratelli d'Italia sull'assenza. Il consiglio è stato convocato dalle opposizioni per discutere sul "caso mense", le regole imposte ai cittadini extracomunitari per avere accesso alle tariffe agevolate, che sono state bocciate e revocate dal Tribunale (sentenza di primo grado e appello). Ma dopo due ore la maggioranza ha fatto saltare la seduta tra le polemiche, non garantendo più il numero minimo di presenti. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ZONA EX SICCA

Cala il buio sulla ciclabile: c'è un guasto ai lampioni

Cala il buio sulla ciclabile della Lodi-Boffalora. Per un guasto elettrico, già comunicato dal Broletto ad Enel Sole, i lampioni sono spenti e la sera sul percorso per le bici che corre sopra l'argine è davvero difficile orientarsi.

A sollecitare un intervento ieri il Partito democratico: «Non trova pace la sfortunata pista ciclabile "Altea Trini" - denuncia la coordinatrice di Lodi del Pd Laura Tagliaferri - Già più volte in questi anni siamo intervenuti per denunciare l'incuria di quel tratto, anche tramite un'interrogazione; dopo mesi di silenzio, l'unica azione portata avanti dall'amministrazione è stata la rimozione ma non la sostituzione della staccionata protettiva ammalorata. Agli stessi tempi lunghissimi abbiamo assistito per arrivare alla riapertura della pista, che per mesi è stata chiusa dopo il crollo della cattedrale vegetale. Adesso quel bel percorso appare completamente al buio - e quindi di fatto non fruibile dal tardo pomeriggio in poi - in quanto i lampioni non sono funzionanti. Dobbiamo aspettarci dall'amministrazione la stessa tempistica infinita anche per il ripristino dell'illuminazione? Nessuno stupore, in realtà: a questa lentezza nell'ordinaria amministrazione assistiamo quotidianamente da anni in ogni angolo della città, con ritardi su ritardi in ogni cantiere o intervento». ■

Matt. Bru.

OGGI La ricorrenza

Il gruppo civico sulle foibe: «Ricordare è un dovere»

«Ricordare è sempre un dovere, per tutti». Così si chiude l'intervento della coalizione Maggi per Lodi, firmata dai consiglieri comunali Alessandro Bonetti, Marco Bollani, Paola Brusotto, Daniela Caravelli, Giuseppe Corbellini, Marco Pavese in memoria della tragedia delle foibe. «Il 10 febbraio di ogni anno, a partire dal 2004, è stato istituito il giorno del Ricordo in cui vengono commemorati i massacri delle foibe e l'esodo giuliano dalmata - sottolineano dal gruppo Maggi - Nel territorio dell'Istria Italiana, negli ultimi mesi del secondo conflitto mondiale, iniziò un momento di repressione messo in atto dal regime comunista jugoslavo, caratterizzato dalla paura e dal brutale assassinio di numerosi nostri connazionali. Molte persone sono state private del diritto di avere una vita, una vita semplice, felice, libera dall'oppressione del conflitto armato. Donne, uomini e bambini che avevano il solo torto di essere figli del tricolore verde bianco e rosso. Esseri umani che sono rimasti feriti nella dignità, vittime con la sola colpa di essere italiani. Ricordare e provare pietà umana è un dovere al quale non possiamo sottrarci, anzi dobbiamo adoperarci per conoscere e ricordare quanto accaduto, affinché non si ripetano altre azioni brutali e vergognose di questo tipo contro le persone». ■

PIAZZALE FORNI L'edificio ospiterà la sede dell'archivio storico che è stato temporaneamente collocato in un deposito privato

Ex Linificio, il piano del nuovo polo culturale: settimana prossima via al progetto esecutivo

Avanza la progettazione sull'ex Linificio, che diventerà un nuovo polo culturale e sede dell'archivio storico. Entro la fine di settimana prossima saranno aperte le buste per il bando di gara da 87mila euro, con cui saranno finanziate le fasi definitive ed esecutive degli elaborati tecnici.

«Così muoveremo il primo passo per la riqualificazione del complesso nato con vocazione industriale a inizio Novecento, che nel tempo è stato riqualificato, accogliendo servizi di interesse pubblico e generale, ma che per ampia parte ancora oggi è dismesso e in condizioni di abbandono. In questo luogo simbolo dell'operosità del territorio, abbiamo visto un'occasione di valorizzazione del nostro passato che si fonderà con

nuove funzioni improntate alla promozione culturale e all'aggregazione - dichiarano il sindaco Sara Casanova, l'assessore ai lavori pubblici Claudia Rizzi e il vicesindaco Lorenzo Maggi - Piazzale Forni sarà ripensato per ospitare, oltre all'archivio e al suo deposito, anche il museo civico e spazi per esposizioni temporanee e permanenti, da realizzare in successivi lotti funzionali. L'opera di recupero rappresenta un tassello fondamentale di un più ampio disegno di riconfigurazione dell'intero ambito urbanistico che si sviluppa intorno all'asse ferroviario e individua tre spazi con destinazioni differenti, ma in dialogo tra loro, quella culturale e aggregativa appena illustrata, che connoterà l'ex Linificio, insieme all'ampliamento del parco di via

Fascetti, quella residenziale dell'ex Abb e quella commerciale e di servizi promossa attraverso il piano di trasformazione dell'area dell'ex Consorzio Agrario».

L'ex Linificio, da edificio industriale realizzato tra il 1907 e il 1908, è stato riconvertito negli anni in un importante centro direzionale, in cui hanno sede l'agenzia delle entrate, l'ufficio scolastico, la Cisl, il Cfp e l'ufficio tecnico comunale. Il Broletto ha annunciato nei mesi scorsi di procedere con le ristrutturazioni, valorizzando quella parte ancora inutilizzata e portando in piazzale Forni l'archivio storico (temporaneamente ospitata in un deposito privato a San Grato). Secondo i piani, l'archivio occuperà il corpo centrale dell'ex Linificio, estendendosi su una superficie di

L'ala più degradata dell'ex Linificio, esempio lodigiano di archeologia industriale



1.665 metri quadrati. Si prevede la completa ristrutturazione dei locali individuati per la sala di consultazione e il deposito del materiale documentario, con un intervento il cui quadro economico complessivo è stimato in 2.500.000 euro di cui 1.560.000 euro di lavori.

La sede si articolerà in una sala di consultazione con 22 postazioni dotate di tavoli in legno e di illumi-

nazione puntuale, separate tra loro da partiture in vetro, e in una biblioteca per la conservazione dei documenti. La proposta progettuale - che dovrà a questo punto essere affinata per la fase esecutiva - comprende anche il recupero allo stato originario della facciata dell'immobile in mattoni a vista. ■

Matt. Bru.

©RIPRODUZIONE RISERVATA